

TAM-BU-RI

BERGAMO
12~14 ottobre
2018

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI MUSICA PER
PERCUSSIONI

cittadini
per il
festival

Ven 12

LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG

21.00 - Teatro Sociale

Sab 13

PERCUSSIONI BK

IL PIANETA DELLA PERCUSSIONE

15.00 - Portico Palazzo della Ragione

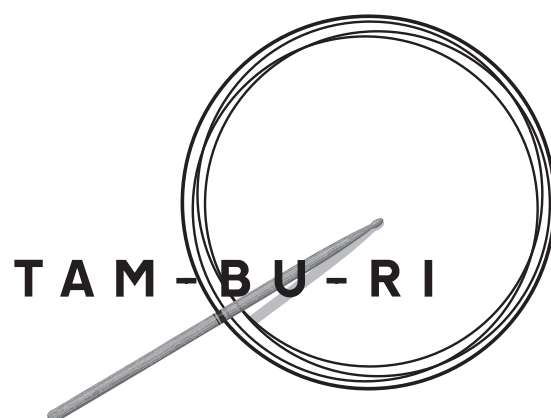
STICKSTOFF

18.00 - Via XX Settembre e Passaggio Chiostro S. Marta

Dom 14

ROBERTO DANI

11.00 - Accademia Carrara



Direzione artistica
VITTORIO PANZA

Consulenza
MAURIZIO MANARA
FEDERICO MECCA
GIULIANO ROTA
FILIPPO SALA

Prodotto da
ASSOCIAZIONE
OTTIMO BACH

In collaborazione con
FONDAZIONE TEATRO DONIZETTI
CONSERVATORIO G.VERDI - MILANO
LICEO MUSICALE SECCO SUARDO - BERGAMO
ACCADEMIA CARRARA

AI CITTADINI PER IL FESTIVAL

Quando, circa un anno fa, abbiamo provato a fare i primi conti con gli aspetti materiali del festival, ci siamo detti che avremmo avuto bisogno di un mecenate.

Ne abbiamo trovati ventiquattro. Per ora.

Inutile rimarcare l'importanza di questo contributo dal punto di vista emotivo oltre che, ovviamente economico: ci siamo sentiti sostenuti. Mecenate amici, che ci danno una mano, che in qualche modo ci dicono andate avanti.

Ciò che va messo in evidenza è invece una domanda.

È stato solo un gesto di cordiale amicizia, più o meno... estorto?

Ci piace pensare che la nostra ipotesi di partenza fosse corretta: amici e conoscenti sarebbero stati pronti, se richiesti, a contribuire a creare qualcos'altro di nuovo in questa città.

Una città, la nostra, capace di ospitare eventi prestigiosi, ma a volte restia a incontrare la modernità nelle sue diverse forme, meno facili e di non largo consumo.

Non vogliamo celebrare la vostra contribuzione con parole retoriche per darle la veste di un gesto eroico che determinerà chissà quali cambiamenti. Abbiamo fiducia in questo primo passo, e soprattutto, abbiamo la speranza di coinvolgervi anche a livello progettuale e organizzativo. Questo nostro festival avrà la forma che desideriamo dargli.

Non resta che ringraziarvi.

Ottimo Bach
*associazione per
la cultura musicale*

Settembre 2018

L'istanza originaria che ha dato vita al programma della prima edizione di TAMBURI, Festival Internazionale di Musica per Percussioni è la volontà di divulgare a Bergamo i multiformi aspetti della famiglia strumentale più grande e più diffusa.

Profetizzate da John Cage come "interpreti della musica del terzo millennio", le percussioni ci sono tante familiari quanto sconosciute. Sono strumenti che affondano le proprie radici nella primitività e che, ancora oggi, per prime ci accompagnano nei giochi dell'infanzia. Tamburi e campane hanno scandito i momenti più importanti della storia universale: diffuse su tutto il pianeta come nessun altro strumento, le percussioni sono cariche di un'enorme gamma di significati, assumendo disparati ruoli, come quello di interpreti preminenti nella moderna musica commerciale globale oppure quello millenario di elemento rituale nelle religioni di molte culture.

Su queste premesse e, nell'ovvia limitazione dei tempi e delle risorse, proponiamo tre giornate in cui si possono ascoltare, e vedere, esempi significativi dell'arte della percussione.

Spinti da un intento divulgativo, ci siamo fatti guidare dallo slogan "il Pubblico al Festival, il Festival al Pubblico": abbiamo perciò organizzato concerti in spazi chiusi e all'aperto, gratuiti e a pagamento.

Grazie alle **PERCUSSIONS DE STRASBOURG** avremo in un concerto una *summa* di ciò che, in sintesi,

è successo nella musica per percussione negli ultimi ottant'anni.

Da *Ionisation* (1931), in prima assoluta a Bergamo, storico brano di Edgar Varèse che ha segnato un passaggio fondamentale per l'alfabeto percussivo, fino all'opera di Malika Kishino, *Sange* (2016) potremo offrire una panoramica aggiornata sulle tendenze della *percussione colta* nel mondo.

Uscendo dal teatro andiamo in strada, ad offrire al pubblico una sequenza di eventi

in Piazza Vecchia (porticati del Palazzo della Ragione) e nel centro città. L'**ORGANICO GIOVANILE BK**, *ensemble* creato secondo il programma didattico del Festival, formato da giovani neofiti e studenti di musica che si avvicinano alla percussione: si tratta del prodotto di un laboratorio didattico sulle tecniche basilari della percussione, svolto secondo un programma di ampia accessibilità creato e sviluppato dalla Scuola di Musica e del Rumore®.

IL **PIANETA DELLE PERCUSSIONI**, in collaborazione con il Liceo Musicale "Secco Suardo" di Bergamo e il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, prevede invece l'allestimento di quattro stazioni didattico-dimostrative in cui allievi e Maestri si esibiranno suonando le diverse sottoclassi strumentali della grande famiglia delle percussioni, non sempre conosciute dal grande pubblico.

Nel tardo pomeriggio, in centro città (zona via XX Settembre) si esibirà la compagnia **STICKSTOFF**, dalla Svizzera: sei giovani percussionisti che hanno re-interpretato la celeberrima tecnica del tamburo dell'antica e prestigiosa scuola di Basilea, portando al pubblico *di passo* un evento che unisce la maestria strumentale e il gusto raffinato di una *pièce* visiva. Il tutto con un pizzico di *sense of humour*.

DOMENICA 14, infine, in collaborazione con l'**ACCADEMIA CARRARA** si esibirà **ROBERTO DANI**, maestro batterista assai noto in campo internazionale, che proporrà una raffinata *performance* che lega ritmo/spazio/tempo attraverso la danza, che da sempre si è associata al fatto musicale e in particolare all'uso delle percussioni.

Vittorio Panza

VENERDÌ 12 OTTOBRE
TEATRO SOCIALE
H. 21.00

LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG

Minh-Tam Nguyen
François Papirer
Enrico Pedicone
Galdric Subirana
Thibaut Weber
Hsin-Hsuan Wu



SANGE, Malika Kishino, 15' (2016)
STÈLE, Gérard Grisey, 7' (1996)
IONISATION, Edgar Varèse, 7' (1967 pour la version à 6 percussions)
SILENCE MUST BE, Thierry de Mey, 6' (2002)
HIÉROPHONIE V, Yoshihisa Taïra, 15' (1975)

Il più antico ensemble di musica contemporanea in Francia, con un repertorio eccezionale, Les Percussions de Strasbourg sono riconosciuti e rispettati a livello internazionale per la qualità delle loro interpretazioni e la loro capacità di creare e innovare.

L'ensemble ha eseguito più di 1700 concerti in 70 paesi sin dal suo inizio, ha un repertorio di oltre 350 opere originali, ha sviluppato uno strumentario unico al mondo, con oltre 500 pezzi, ha pubblicato oltre 30 registrazioni, e sono stati premiati con più di 30 premi internazionali ... tra cui il un "Diapason d'oro" e una "Victoire de la Musique classique" nel 2017 per la prima uscita della nuova etichetta Percussions de Strasbourg, con "Burning Bright" di Hugues Dufourt.

Tutto ebbe inizio nel 1959, quando Pierre Boulez fu invitato a dirigere la sua opera *Le Visage Nuptial* a Strasburgo. Per formare la grande scrivania di percussioni di cui aveva bisogno, i musicisti dell'Orchestra di Strasburgo e dell'orchestra ORTF furono riuniti. I sei giovani musicisti - Bernard Balet, Jean Batigne, Lucien Droeller, Jean-Paul Finkbeiner, Claude Ricou e Georges Van Gucht - spinti da una comune volontà innovativa e da una forte amicizia, decisero allora di creare un ensemble di percussioni: repertorio, scelta degli strumenti, tutto doveva essere inventato ... Su consiglio di P.Boulez il primo nome fu «Groupe Instrumental à Percussion» che in seguito divenne «Les Percussions de Strasbourg».

Dal primo concerto, il 17 gennaio 1962, molto rapidamente, l'ensemble ispira la creazione di un nuovo repertorio e attira l'attenzione di compositori come Messiaen, Stockhausen, Serocki, Kabelac, Ohana, Xenakis, Mâche o Dufourt ... Come dice Pierre Boulez in seguito: «Per il Groupe era necessario un repertorio, ma il Groupe ha reso il repertorio necessario.»

Nel 1967, i sei percussionisti eseguono "Ionisation" di Varese, in accordo con il compositore, mentre la partitura richiede la partecipazione di ... tredici percussionisti. Vincono una sfida...impossibile, grazie a maestria musicale e brio drammatico. L'interpretazione è un autentico successo e apre la via a un "gruppo strumentale" che non aveva precedenti.

Successivamente, le percussioni di Strasburgo creeranno e innoveranno incessantemente, viaggiando in tutto il mondo nei maggiori festival internazionali, da Berlino a Osaka, da Persepolis a Sydney, passando per Royan, Donaueschingen, Edimburgo, Atene, Israele, San Paolo, New York, Montreal, eccetera.

Attraverso i loro numerosi viaggi e una costante collaborazione con i compositori, contribuiscono attivamente alla ricerca del suono e all'invenzione di nuovi strumenti, come il sixxen progettato da Xenakis. Più di 50 anni dopo, e con l'arrivo della quarta generazione di musicisti, il team alterna brani di repertorio (Xenakis, Grisey, Taira, Dufourt...) con nuove creazioni, sempre con lo stesso fine: far rivivere costantemente il patrimonio contemporaneo, innovando con l'evoluzione delle nuove tecnologie e l'espansione delle pratiche e dell'espressione sceniche: una sfida per inventare ed esplorare l'ampio campo delle percussioni del mondo nel XXI secolo.

L'ensemble è anche molto attivo nella pedagogia e sviluppa laboratori e attività per tutti: corsi di perfezionamento, workshop, concerti, concerti educativi o studiosi, laboratori di creazione collettiva Percustra e formazione.



"Un'ensemble leggendario e sempre vivo!"
Le Figaro

"Stelle mondiali della percussione."
DNA

"Le Percussions de Strasbourg hanno attraversato la seconda metà del XX secolo al ritmo forsennato di un elenco di creazioni in cui le opere originali si contano non per dozzine, ma per centinaia. {...} Artigiani del suono, le Percussions de Strasbourg hanno contribuito a "inventare" - il termine è voluto - la percussione moderna, la sua scrittura e le sue forme."
Mouvement

"I sei percussionisti di Strasbourg usano tutte le percussioni: dalla marimba ai crotali, dalle campane ai campanacci, dalle conga ai bongos, dal vibrafono ai gong e tam-tam. Con il loro multiforme virtuosismo, la loro mirabile tecnica strumentale e la precisione ritmica, hanno permesso e favorito la nascita di un grande numero di opere moderne, e a loro si deve, almeno in parte, il rinnovamento della strumentazione contemporanea."
Olivier Messiaen

"I virtuosistici musicisti di Strasburgo"
New York Times

**SABATO 13 OTTOBRE
CITTA' ALTA,
PORTICO DEL PALAZZO
DELLA REGIONE
H. 15.00**

ORGANICO BK

Lorenzo Arnoldi
Giuseppe Bergamini
Francesco Falgari
Gloria Macario

Creato nell'ambito della Scuola di Musica e del Rumore® il Sistema BK, da cui il nome dell'organico, ha la funzione di supporto didattico nell'insegnamento delle basi della tecnica della percussione a bacchetta. Si tratta di un sistema di notazione simbolica che sfrutta la figura del corpo e la condizione di pulsazione regolare. Permette un apprendimento facilitato e di immediata spendibilità.

IL PIANETA DELLE PERCUSSIONI

Quattro stazioni divulgative

Loris Guastella
Luca Pradella
Luca Zambelli
Nicolas Arce
Roberto Marchesi
Dudu Kwathé

La batteria ha le note?

Xilofoni, metallofoni, timpani, gong, tam-tam, piatti, maracas, grancasse. Ma anche marimbe, sonagli, vibraslap, guiro, rullanti, campane a vento: quattro gruppi di strumenti a percussione che ci svelano la voce, i colori timbrici di questa straordinaria, enorme famiglia

In collaborazione con
Liceo Musicale "Secco Suardo", Bergamo
Conservatorio "G. Verdi", Milano

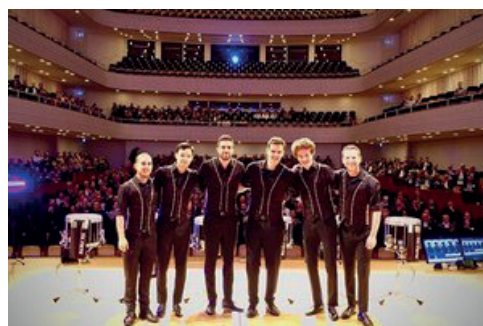


**SABATO 13 OTTOBRE
VIA XX SETTEMBRE
PASSAGGIO CHIOSTRO
SANTA MARTA
H. 18.00**

STICKSTOFF

Kiran Doshi
Moritz Frei
Michel Müller
Dylan Puser
Basil Sommerhalder
Tamino Weggler

Eredi e interpreti della celeberrima scuola di tamburo di Basilea, i sei "tamburi" degli Stickstoff usano la maestria strumentale per dare vita ad una ironica pièce visiva. Il risultato è definito come "drumming entertainment", uno spettacolo percussivo spettacolare con battiti moderni rapidi e elementi visivi sorprendenti. Televisivamente spettacolari, gli Stickstoff hanno presentato la loro performance anche in teatro e in diverse situazioni, in patria e all'estero. In Italia si esibiscono per la prima volta.



DOMENICA 14 OTTOBRE
ACCADEMIA CARRARA
H. 11.00

ROBERTO DANI

solo

Per batteria preparata

Corpo/spazio/suono

Una riflessione a partire dal silenzio



“A cavallo tra composizione pura ed improvvisazione, Dani si è da tempo distinto nel panorama internazionale come uno dei più straordinari musicisti in attività, autore di performance che coinvolgono mente, corpo e suono in un tutt’uno di grande potenza espressiva.”

Carlo Boccadoro

“Musicista indefinibile Dani ha creato uno spazio che va oltre i dualismi fino all’ambito dell’immanenza: uno spazio che proprio per questa ragione è indefinibile. È difficile pensare l’immanenza: il modo per avvicinarsi ad essa è vivere l’esperienza. Non bisogna ridurre questo concerto alle etichette: ciò che conta è quanto la precisione del dettaglio sonoro e dell’azione scenica abbia trovato la sintesi tra naturale e soprannaturale.”

Elia Moretti

a
cura
di



in
collaborazione
con



con il
patrocinio
di



con il
sostegno
di



cittadini
per il
festival



EGJ

